

Lactuca sativa* L. (lattuga)**FAMIGLIA: *CompositaeNorme tecniche che il Coltivatore Custode deve seguire come da impegno preso con la convenzione con Regione Toscana o chi per essa**

Isolamento	distanza precauzionale 50-100 m oppure con utilizzo di adeguate tecniche di isolamento o di isolatori
Avvicendamento	Non coltivare la lattuga dopo l'indivia, le cicorie, il cavolo cappuccio e le bietole. Aspettare 2-3 anni prima di ripetere la coltura sullo stesso terreno.
Semina	all'inizio della primavera
Superficie	5 mq (8 piante al m ²) ovvero una superficie inferiore determinata in base all'effettiva disponibilità di semi in purezza per l'annata agraria di riferimento (vedi durata della convenzione)
Quantità di seme	50-60 semi ovvero una quantità di seme inferiore determinata in base all'effettiva quantità di semi in purezza presenti nelle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma e dei Coltivatori Custodi che già conservano la varietà locale in questione, se esistenti, per l'annata agraria di riferimento (vedi durata della convenzione)
Epurazione	selezionare le piante in base alle caratteristiche morfologiche delle foglie ed al portamento; controllare i caratteri della cultivar in base al tipo di prodotto ortivo insieme alla precocità di maturazione
Raccolta	meccanica
Modica quantità di seme che il Coltivatore Custode deve cedere gratuitamente agli iscritti alla Rete di conservazione e sicurezza	100 semi ovvero una quantità di seme inferiore determinata in base all'effettiva quantità di seme prodotto durante il ciclo produttivo immediatamente precedente al momento della richiesta di seme da parte di un iscritto alla Rete
Quantità di seme da consegnare alla Sezione della Banca Regionale del Germoplasma: <u>Regione Toscana o chi per essa</u>	100 g ovvero una quantità di seme inferiore, determinata in base all'effettiva quantità di seme prodotto durante l'ultimo ciclo produttivo – Le motivazioni per la scarsa o assente produzione dovranno essere dimostrabili e dichiarati alla Regione Toscana o chi per essa in breve tempo dall'evento, da parte del Coltivatore Custode; tali eventi dovranno essere imputabili all'andamento stagionale o a danni dovuti a selvaggina o a calamità naturali o altro

Avvicendamento: non è consigliabile coltivare la lattuga dopo l'indivia, le cicorie, il cavolo cappuccio e le bietole. E' opportuno rispettare un intervallo di tempo di 2-3 anni prima di ripetere la coltura sullo stesso terreno.

Semina: si esegue direttamente in campo, molto in superficie, all'inizio della primavera. Pertanto è necessario che il terreno sia ben affinato e livellato. Il sesto d'impianto da adottare prevede una distanza tra le file di 40-60 cm ed un numero di piante a m² di 10-14. Oggi si usa normalmente il trapianto con piantine prodotte in alveoli.

Epurazione: allo stadio di 3-4 foglioline è necessario selezionare le piante in base alle caratteristiche delle foglie: colore, margine, consistenza, curvatura, forma del lembo e portamento. Alla maturazione commerciale vanno controllati i caratteri che differenziano la cultivar proprio in base al tipo di prodotto ortivo insieme alla precocità di maturazione ed allo stato sanitario delle piante. Infine in fase di fioritura vanno eliminate le piante fuoritipo per portamento e forma dell'asse

fiorale, forma e colore delle foglioline; occorre inoltre eliminare le piante virosate, in questo stadio facilmente riconoscibili.

Isolamento: si consiglia di isolare le coltivazioni di varietà diverse, se destinate alla produzione di seme, rispettando una distanza precauzionale 50-100 m.

Raccolta: essendo le fasi della fioritura e maturazione dei semi molto scalari, su di una stessa pianta troviamo contemporaneamente fiori e frutti a diversi stadi di sviluppo, per cui risulta essere molto importante la scelta del momento in effettuare la raccolta del seme. Questa operazione generalmente cade in estate (luglio-agosto) a seconda della zona e della varietà. Per evitare grosse perdite di prodotto, tenuto conto della facilità con cui si dissemina spontaneamente a causa dei pappi facilmente trasportati dal vento, la raccolta si realizza quando le foglie basali sono secche, i capolini ingialliscono e sono presenti i pappi in circa il 50-70% delle infiorescenze. Occorre intervenire in due tempi: prima si tagliano le piante, presto al mattino, quando sono umide e la disseminazione è minima; trascorsi 3-6 giorni di essiccazione all'aria si trebbiano, nel pomeriggio quando le piante sono ben asciutte.